

## Convivio

Il genere al quale il convivio è riconducibile è un “saggio divulgativo filosofico, dottrinale”. Dante scrive quest’opera in volgare, perciò è divulgativo. Invece il “de vulgari eloquentia” che tratta del volgare, essendo un’opera trattatistica destinata a scienziati, è scritto in latino (non è divulgativo).

---

Quale autore citato da Dante afferma che la conoscenza è il fine ultimo dell’uomo? Aristotele.

Quali sono secondo Dante le cause che impediscono all’uomo di perseguire la conoscenza? Cause interne all’uomo (difetti fisici come malformazione fisica o mentale nell’apprendimento, oppure una predisposizione malvagia che induce a rifiutare lo studio) e cause esterne (impegni famigliari o pubblici, oppure la pigrizia). Chi non studia per difetti fisici è da assolvere, il malvagio e il pigro sono da biasimare.

A chi si riferisce Dante quando afferma che per alcuni non aver potuto studiare è giustificabile ma non per altri? Chi non ha potuto studiare perché ha dovuto impegnarsi per la famiglia o per incarichi pubblici, per necessità ha dovuto sospendere gli studi ed è scusabile. Chi non studia per pigrizia o cattiva indole non è scusabile.

Quale termine usa Dante per indicare il sapere? Dante usa il termine “cibo”. Quest’opera è centrata sulla metafora del banchetto che ha come portate il sapere, la conoscenza, gli argomenti che sono oggetto di studio. Il sapere è considerato la “perfezione più elevata”. Gli impedimenti sono quelli suddetti.

Dante definisce il convivio come virile e la vita nova come fervida spassionata? La vita nova è fervida e spassionata perché è un’opera giovanile scritta con l’atteggiamento tipico della gioventù invece il convivio è un’opera matura, con maggiore riflessione.

L’articolazione del discorso utilizza metafore, quali e perché? Cibo è il sapere, ci sono persone che hanno fame di sapienza, quindi hanno voglia di sapere e conoscere sempre di più. La conoscenza è il cibo di cui si nutrono le persone che vogliono imparare ed istruirsi. Dante dice di porsi sul piano non di quelli che sanno tutto e vogliono sapere di più, ma si pone in difesa di coloro che non hanno potuto studiare, perciò è come se raccogliesse gli avanzi della conoscenza per distribuirlo a chi non ne ha potuto usufruire. Ci sono delle persone che si siedono a tavola e mangiano il cibo più buono che ci sia. Cioè persone che hanno tutti i presupposti per studiare e approfondiscono il sapere. Tuttavia altri non hanno potuto avere i cibi prelibati e potranno, grazie a quest’opera (trattato didascalico divulgativo) soddisfare il loro desiderio di conoscenza che non poterono approfondire non per cattiva volontà ma per mancanza di possibilità.

Completare il sillogismo: collegamento di concetti, dimostrando che da una determinata premessa deriva una conseguenza logica con una conclusione altrettanto logica.

Primo concetto strutturale è di carattere generale, poi vi è una premessa minore e infine una conclusione che è la sintesi delle due precedenti.

Tipico sillogismo: Tutti gli uomini hanno per natura la voglia di conoscere, ogni cosa tende verso la perfezione in base alla loro natura. Tutti siamo soggetti per natura a desiderare la perfezione.

**Ogni cosa tende alla perfezione** (concetto di carattere generale). **Il sapere è la perfezione più elevata** (premesse minore). Siccome il sapere è la perfezione più elevata e che ogni cosa tende alla perfezione, allora, **tutti desiderano il sapere** (conclusione).

Nel sillogismo occorre ben tenere presente che se nella premessa iniziale ci sono dei pregiudizi, degli errori, allora la conclusione che ne deriva è a sua volta errata. Il ragionamento può essere giusto ma se il presupposto iniziale non è giusto e oggettivo si incorre in errore.